

PROLETARI! COMPAGNI!

Mai come in questo momento i capitalisti hanno portato a fondo l'attacco contro la classe operaia.

La classe operaia si trova oggi in questa situazione di fatto:

- La cassa integrazione ha raggiunto nel '75 il tetto del 231% rispetto al '74;
- I disoccupati sono 1.500.000; ad un milione sono valutati i giovani in ricerca del primo impiego;
- 250.000 licenziamenti;
- riduzione netta del valore del salario del 30%.

Questi sono gli effetti non solo dell'attacco capitalista, ma della politica collaborazionista dei cosiddetti "rappresentanti della classe operaia", dei bonzi sindacali e dei partiti opportunisti, i quali si sono fatti carico di piegare la classe operaia agli interessi della "nazione" riducendone le "pretese", perché, come ha detto Lama, la crisi "è di tutti", tutti devono sacrificarsi e per primi -come sempre- gli operai che "devono dimostrare maggior coscienza nazionale" (!). La soluzione prospettata dagli opportunisti è: operai, stringete la cinghia e lavorate di più e dopo (una volta "ripotenziato" l'apparato capitalistico-industriale) potrete godere delle briciole che il capitale sarà disposto darvi. Così ci fanno scioperare per gli investimenti e la ristrutturazione, subbordinando ad essi i miglioramenti salariali a venire. E' "prioritario" -essi dicono- superare la crisi. Ma che cos'è la crisi?

La crisi economica è un prodotto ciclico inevitabile del sistema capitalistico. La ricerca del massimo profitto da parte del capitale, la concorrenza tra i vari capitalismi; l'anarchia mercantile generano periodicamente un eccesso di capacità produttiva di manodopera e di prodotti rispetto alle capacità del mercato. I risultati sono: disoccupazione, sottoutilizzazione degli impianti, più intenso sfruttamento degli operai.

La crisi non è quindi il prodotto della "cattiva amministrazione" dei capitalisti, ma del sistema stesso, e **NON SE NE POTRA' USCIRE DEFINITIVAMENTE SE NON ABBATTENDO IL SISTEMA CAPITALISTICO DI PRODUZIONE**. Tutti i mezzi indicati dagli opportunisti per uscire dalla crisi sono illusori ed antioperai. I miliardi stanziati dal governo per gli investimenti saranno spartiti tra i padroni, per accrescere la loro potenzialità concorrenziale sul mercato interno ed internazionale. I PROLETARI NON HANNO NULLA A CHE VEDERE CON QUESTA LOGICA, che significa: aumento dei ritmi, diminuzione dei posti di lavoro, mobilità selvaggia...

A tutto questo opponiamo la lotta salariale autonoma della classe operaia PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI OPERAI IMMEDIATI contro il potere dei capitalisti e per l'UNITA' DELLA CLASSE OPERAIA, contro i tentativi di divisione e di concorrenza all'interno di essa!

GLI OBIETTIVI DI CLASSE SONO:

- PIU' SALARIO MEIO ORARIO (50.000 mensili di aumento; 7 ore x 5);
- NO AI LICENZIAMENTI; SALARIO PIENO AI DISOCCUPATI ED AGLI OPERAI IN CASSA INTEGRAZIONE; NO AGLI STRAORDINARI ED ALLA MOBILITA';
- NESSUNA "SOLIDARIETA' NAZIONALE" COI CAPITALISTI "IN CRISI";
- NO ALL'INTERCLASSISMO DEI BONZI SINDACALI E DEI PARTITI OPPORTUNISTI!

Per conseguire questi obiettivi è necessario che la classe operaia SI ORGANIZZI ALLA BASE IN UN FRONTE SINDACALE DI CLASSE, ed in questa prospettiva che noi vi chiamiamo ad una

== A S S E M B L E A O P E R A I A ad UDINE ==
== VENERDI' 6 FEBBRAIO - ALLE ORE 15 ==
== IN VIA ANTON LAZZARO MORO, 59. ==

QUESTO DOCUMENTO E' STATO REDATTO E SOTTOSCRITTO DA COMPAGNI DI VARI GRUPPI RIVOLUZIONARI E DA LAVORATORI DI VARI POSTI DI LAVORO.

Ciclinpr. V. A.L. Moro, 59. 4.2.76